



## I LOVE PARIS

**Case di designer, di galleristi, di artisti. Case che mixano storia, esotismo ed echi eclettici. Ecco il nuovo stile della Ville Lumière.**

**LE VISITE DI AD**  
Jean-Marie Massaud  
e Jean-Paul Goude

**PORTFOLIO:** I NUOVI TESSUTI **STORIE:** I VETRI D'ARTE DI SAINT-LOUIS



# LA TELA NON È BIANCA

Un grande appartamento ottocentesco a SAINT-GERMAIN si macchia di colore e di vita per raccontare la storia e le emozioni dei suoi abitanti.

*interior design di* **DIAMANTE PEDERSOLI**  
*testo di* **ELENA DALLORSO**  
*fotografie di* **GIORGIO BARONI**

**A SINISTRA:** NEL CORRIDOIO, PARETI IN STIFFKEY BLUE (FARROW & BALL). SCULTURA DI DANIEL FIRMAN. OLIO *THIS IS EASILY A HUNDRED TIMES COOLER THAN ARMAGEDDON. I SWEAR TO GOD!* DI MARC HOROWITZ, 2016. CONSOLE SPECCHIATA COMPRATA AL MARCHÉ AUX PUCES. FOTO IN BIANCO E NERO DI KARL LAGERFELD PER CHANEL. **A DESTRA:** SUL DIVANO CHRISTIAN LIAIGRE L'INTERIOR DESIGNER DIAMANTE PEDERSOLI. *UNTITLED (LA ERA DE LA SINCERIDAD)* DI OSCAR MURILLO, 2013. TAPPETO SU MISURA. CACHEPOT COLLECTION KENZO, MAISON SOPHIE LACASSE.





**SOPRA:** NEL SALONE, DIVANI *ASPRE* DI CHRISTIAN LIAIGRE IN VELLUTO DEDAR. CUSCINI IN SETA VINTAGE OBI/KIMONO GIAPPONESE. DIVANO GRANDE *DON JUAN* (CHRISTIAN LIAIGRE). LAMPADE IN OTTONE INCISO CON PARALUME NERO E TAVOLINI IN OTTONE E VETRO DELL'ANTIQUARIO SIMONET. *DIFFICULTY AND LEAVES* DI CRISTIANA PEDERSOLI. *OCHO* DI MARC HOROWITZ. CONSOLE DI VETRO



# E

Era già bellissimo così come l'avevano trovato questo appartamento haussmanniano a Saint-Germain. Grande metratura, grandi spazi e il privilegio della luce naturale che entra dalle moltissime finestre. Quasi 250 metri quadrati di superficie, piano alto con vista sui viali e balconcini con vasi di bossi e di ortensie. Però era bianco, tutto bianco, tanto da rischiare di risultare asettico nonostante il parquet originale a spina francese e le cornici in stucco delle finestre e delle porte. Il progetto di ristrutturazione, affidato dal proprietario, un imprenditore francese appena rientrato nella sua città natale, a Diamante Pedersoli, è partito pro-



E OTTONE DI FONTANAARTE. COFFEE TABLE IN BRONZO PHILIP & KELVIN LAVERNE, CIRCA 1960. LAMPADARIO IN OTTONE TRAFORATO ANTICO. CALLIGRAFIA CINESE, DIDIER BENICHO. **IN ALTO:** ALLE PARETI COLLEZIONE DI RICORDI PERSONALI. PARALUMI REALIZZATI SU DISEGNO DI DIAMANTE PEDERSOLI CON TESSUTO VINTAGE VALENTINO CASA E CARTONCINO LACCATO VERDE.



prio da qui. «All'inizio ho pensato che avremmo anche potuto lasciarla così», racconta l'interior designer, «ma poi ho ragionato sul fatto che le case hanno bisogno di un'anima e che con i colori avrei potuto aggiungere, prima ancora che con gli arredi, storia ed emozioni. Una tela non più bianca». Diamante Pedersoli, diplomata alla Rhode Island School of Design, ha lavorato con Peter Marino, poi con Ralph Lauren prima di aprire uno studio a Los Angeles. Il ritorno in Europa per motivi personali (ma sempre mantenendo legami forti con gli Usa) l'ha portata a occuparsi di progetti "privati", che sviluppa con il denominatore comune della passione e del colore.

In questo appartamento parigino una palette di grigi, tortora e lino grezzo, tutto sommato neutra e calda, "macchiata" da tinte forti come il blu pavone, il rosso, il verde e l'oro, accoglie la grande collezione di fotografie d'autore del padrone di casa, a cui si sono aggiunte altre opere e i mobili, acquistati, insieme a Diamante Pedersoli, nei marchés aux puces di Parigi. «Curiosamente il mio cliente non si è portato dietro niente a parte le fotografie, quindi ho dovuto pensare anche a tutti i mobili. La ricerca dei pezzi d'arredo è stata lunga perché volevo che si integrassero con l'appartamento, con le opere d'arte e con i pochi mobili contemporanei come il tavolo da pranzo di B&B Italia o i divani di Christian Liaigre del salone». Il resto, perfettamente coerente, ha origini ed estetica diverse, eppure sembra far parte di un tutto: «È quello che intendo quando dico che bisogna appropriarsi della storia degli oggetti, perché è così che diventano nostri», spiega Pedersoli. «Al netto della collezione di fotografie, il 90 per cento di quello che si trova nella casa è stato acquistato, non appartiene al passato del proprietario, eppure, collocato nelle stanze insieme al poco che era già suo, ne è diventato parte, ha cominciato a raccontare una storia fatta di emozioni».

Accanto ai pezzi vintage anche ci sono alcuni arredi disegnati da Diamante Pedersoli, utilizzando scampoli di tessuti e colori come per i paralumi delle lampade che illuminano uno dei corridoi, realizzati con tessuto vintage *Farfalle* di Valentino Casa e cartoncino laccato verde. «A differenza delle altre stanze i corridoi sono più bui perché danno sull'interno, quindi ho deciso di illuminarli attraverso il colore. In questo modo acquisiscono una personalità che va al di là della mera funzionalità». È dell'interior designer anche la scelta della carta da parati *Lièvres* con conigli e carote di Edmond Petit in cucina o la *Kipling Nuit* verde e oro del corridoio (Pierre Frey), che aggiungono



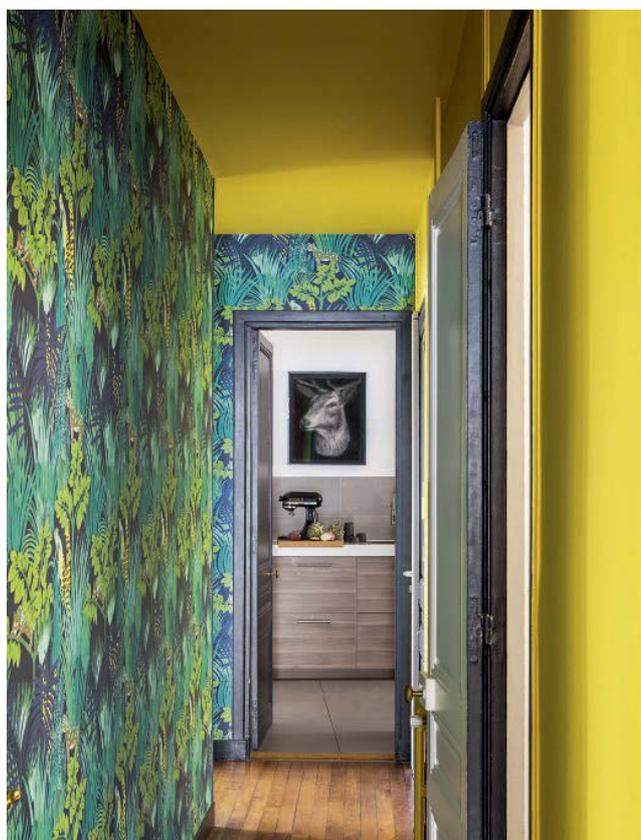
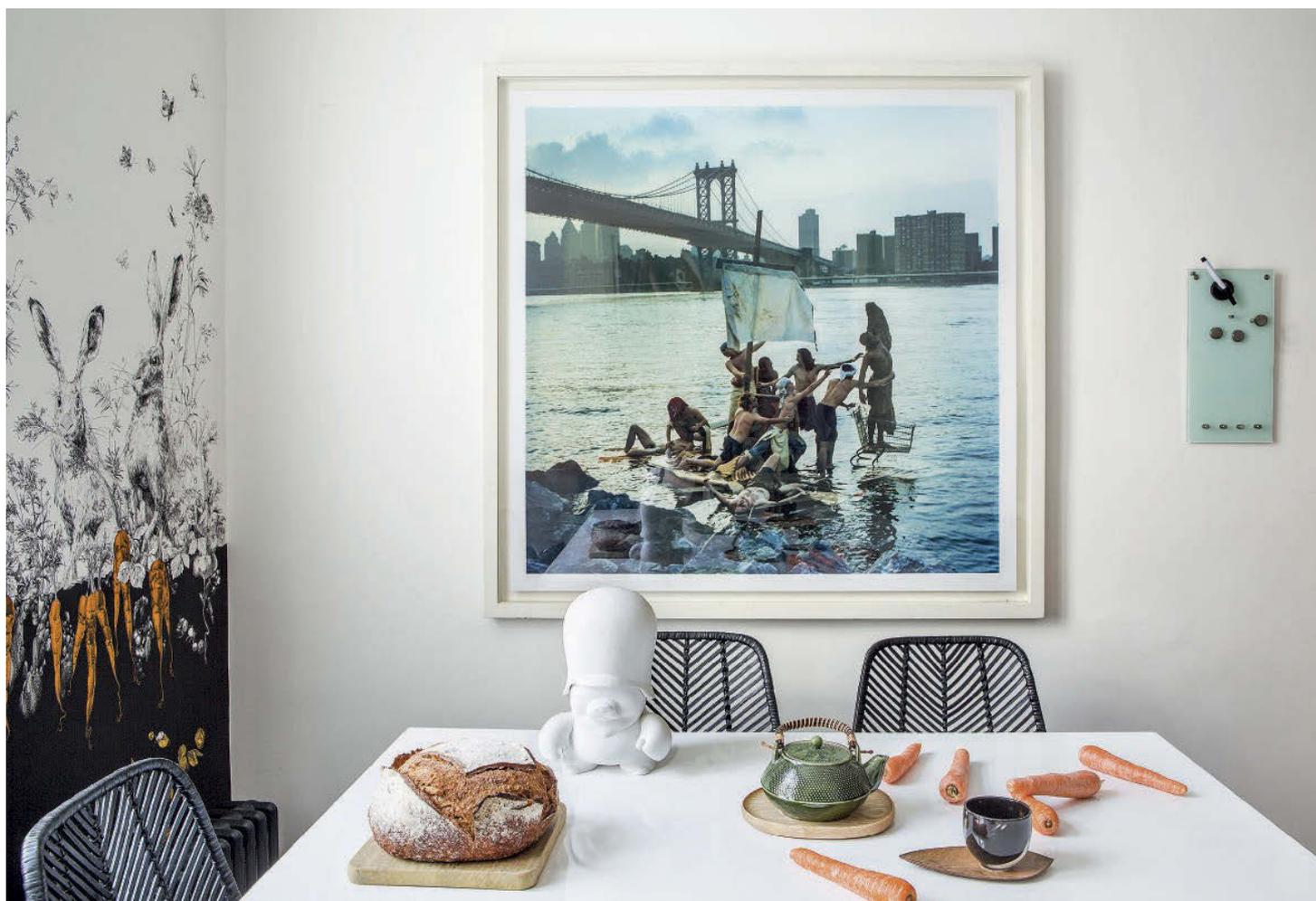
**SOPRA:** PARETI IN *MANOR HOUSE GRAY* E PORTA IN *OFF-BLACK* (FARROW & BALL). QUADRO DI JACQUES MONORY. LAMPADE IN OTTONE SCANDINAVE ANNI '60. **PAGINA PRECEDENTE:** NELLA SALA DA PRANZO STUCCHI ORIGINALI DEL XIX SECOLO. TAVOLO *EILEEN* IN MARMO NERO

MARQUINA E BASE IN BRONZO (B&B ITALIA). SEDIE COMPRAE AL MARCHÉ AUX PUCES RIVESTITE IN LINO GREZZO. TAPPETO TIBETANO. LAMPADE MAROCCHINE IN OTTONE. FOTO A COLORI DI RAGAZZE DAI CAPELLI ROSSI DALLA SERIE *WATERLANDERS* DI BART HEYNEN.

un tocco scherzoso e materico agli ambienti. Le porte sono tutte dipinte con un nero di Farrow & Ball, tutte, per essere introdotti in ogni stanza da un tocco un po' teatrale. Ma è accogliente e "domestico" l'angolo preferito del padrone di casa: la postazione davanti al camino è stata arredata con una comoda poltrona dove immergersi a leggere davanti alla finestra aperta sulle chiome degli alberi del viale sottostante.

FINE





**SOPRA:** NELLA CUCINA, FOTOGRAFIA *THE RAFT OF MEDUSA*, 2004 (THE BRUCE HIGH QUALITY FOUNDATION), SGABELLI IN MIDOLLINO NERO DI COMPAGNIE FRANÇAISE DE L'ORIENT ET DE LA CHINE. **A SINISTRA:** CARTA DA PARATI *KIPLING NUIT* PIERRE FREY. PARETE GIALLA *MISTER DAVID* LITTLE GREENE. **PAGINA PRECEDENTE:** IL CORRIDOIO CHE UNISCE SALA DA PRANZO E CUCINA (SUL FONDO). PARALUMI DISEGNATI DA DIAMANTE PEDERSOLI, IN TESSUTO VINTAGE *FARFALLE* VALENTINO CASA E *CARTONCINO* LACCATO VERDE.

«Al netto della collezione di fotografie, il 90 per cento di quello che si trova nella casa è stato acquistato, non appartiene al **PASSATO** del proprietario, eppure, collocato nelle stanze insieme al poco che era già suo, ne è diventato parte».

NELLA CAMERA DEGLI OSPITI, SPALLIERA DEL LETTO IN TESSUTO SEVEN SHADES DI DEDAR. ALLA PARETE UNTITLED DI NATACHA IVANOVA, 2010. TAPPETO KILIM. POLTRONA ITALIANA ANNI '50 RIVESTITA IN VELLUTO. **PAGINA SEGUENTE:** CARTA DA PARATI IN FIBRA NATURALE VERDE E ORO OCEANIA NEMA (ELITIS). SU UNA PICCOLA CONSOLE IN LEGNO LACCATO, MASCHERA IN LEGNO AFRICANA E CANDELA DI FORNASETTI. SULLA PARETE DI FONDO, NEL BAGNO, QUATTRO SCATTI DELLA SERIE OCCUPYING WALL STREET DI ACCRA SHEPP.



